

Medici veterinari comunicatori affidabili per i consumatori

di Anna Maria Fausta Marino*

La comunicazione che informa ed istruisce il consumatore sul rischio sanitario può essere un efficace strumento di prevenzione, per questo l'Unione Europea incoraggia ogni iniziativa che renda i consumatori edotti e consapevoli. L'Università dovrebbe formare i veterinari alla comunicazione.



- Sebbene la sicurezza alimentare inizi dall'opera del produttore, anche i consumatori possono svolgere un ruolo importante e attivo nel garantirla e pertanto devono essere informati sui potenziali rischi e su quanto è già stato fatto, grazie alla rigorosa e moderna legislazione vigente, ma può ancora essere fatto, anche da essi stessi, perché il rischio possa essere contenuto e ridotto al minimo. **È per questo che l'UE incoraggia tutto quanto renda i consumatori edotti e consapevoli**, dal diritto alle informazioni riportate sulle etichette alimentari, all'accesso libero ai pareri scientifici riportati sui siti web EU, EFSA, dal coinvolgimento in dibattiti pubblici, alla domanda crescente di un servizio informativo sul rischio alimentare (risk communication).

Tale incoraggiamento trova ragione nella constatazione che nei Paesi industrializzati circa il 30% della popolazione soffre ogni anno di un episodio di tossinfezione alimentare (foodborne diseases), con conseguenti costi sanitari, assicurativi e previdenziali. L'importanza delle tossinfezioni alimentari è enfatizzata anche dal fatto che il 2-3% di queste patologie è potenzialmente correlato a rilevanti sequele di tipo cronico quali, spondiliti anchilosanti, artropatie, malattie renali (sindrome emolitico-uremica), disturbi cardiaci, malattie neurologiche (sindrome di Guillain-Barré), endocrinopatie (malattia di Graves) ecc. Per l'EFSA nei 27 Stati membri, nel 2007 le due più frequenti zoonosi segnalate sono state la **Campilobacteriosi e la Salmonellosi**, con la registrazione rispettivamente di 200507 casi di infezione per la prima e 151995 per la seconda. Sono stati registrati, ancora, 1554 casi di listeriosi umana, con una mortalità del 20% specie tra gli anziani, che classificano *L. monocytogenes*, quale agente zoonotico responsabile delle forme patologiche più temibili. 542 casi di Brucellosi, 8792 di Yersiniosi, 779 di Trichinellosi, 834 di Echinococcosi e 2905 sono state le infezioni confermate da *E. coli* verocitotossici (VTEC). La Toxoplasmosi poi, secondo l'EFSA, rappresenta una zoonosi gravemente sottostimata, spesso non diagnosticata o riconosciuta, ma che deve avere agito pesantemente quale causa d'aborto e quale fattore responsabile di gravi complicazioni in individui immunocompromessi.

LE CAUSE DELLE TOSSINFEZIONI ALIMENTARI

- la domanda, sempre crescente, di alimenti a buon mercato;
- le pratiche mediocri di coltivazione agricola;
- la mancanza di conoscenze in materia di igiene o il non rispetto delle norme igieniche, sebbene conosciute;
- la negligenza nella preparazione degli alimenti;
- la cottura insufficiente;
- lo scongelamento insufficiente;
- le frodi;
- il crescente volume del commercio internazionale di prodotti agricoli;
- il commercio internazionale di materie prime e prodotti trasformati di scarsa qualità;
- le moderne tecnologie di produzione, distribuzione e preparazione (complesse e delicate e con numerosi punti critici);
- il consumo di preparazioni culinarie non affidabili, tipiche di taluni ristoranti etnici;
- lo scostamento dei produttori dai contenuti del Reg. CE 852/2004 in materia d'applicazione di metodologia HACCP;
- i sistemi ispettivi deboli;
- i moderni stili di vita che inducono a consumazioni di pasti non selezionati, fuori casa, per esigenze di lavoro, ricreative o turistiche;
- i cambiamenti demografici (es. invecchiamento della popolazione).

Inoltre, a tutti i fattori su elencati bisogna aggiungere **l'abuso di antibiotici nell'allevamento e di pesticidi nell'agricoltura, responsabili della creazione di ceppi batterici più aggressivi** e in grado di sopravvivere in condizioni avverse, e capaci di causare infezioni più difficili da curare.



Nonostante l'EFSA agisca in Europa promuovendo l'integrazione degli interventi e delle norme settoriali in materia di sicurezza alimentare e favorendo la comunicazione di messaggi sul rischio alimentare e, nonostante il Reg. CE 852/2004 stabilisca che tutti gli operatori della catena alimentare, dalla produzione primaria alla commercializzazione ed esportazione, devono impegnarsi a garantirne la sicurezza attraverso strategie integrate, **l'ultimo anello della catena, il consumatore, per taluni versi risulta incontrollabile ed ancora in larga misura, impreparato**, sebbene non debba essere trascurato né sottovalutato, rispetto agli altri attori. Egli infatti interviene ai fini della modulazione della sicurezza alimenta-

re, rappresentandone un protagonista interessante, e ciò è deducibile dalla rilevazione di statistiche nazionali che riferiscono come l'ambiente domestico incida quale fonte di tossinfezione alimentare per oltre metà dei focolai epidemici rilevati. Secondo l'OMS, nell'ambiente domestico si verificherebbero dal 30 al 40% e oltre del numero complessivo di tossinfezioni alimentari.

Alla luce di ciò è opportuno ritenere **come la comunicazione che informa ed istruisce il consumatore sul rischio sanitario, possa agire quale efficace strumento di prevenzione**. Consumatori informati e preparati per tempo, in un clima sociale sereno, nel caso d'insorgere di allerte sanitarie che possono col-

Nei fatti



pire il Paese, potranno collaborare attivamente con le Istituzioni preposte alla gestione ed al contenimento delle emergenze, attraverso l'adozione di comportamenti corretti e favorevoli a limitare quei danni aggiuntivi e frequenti, ascrivibili all'ignoranza ed alla disinformazione. Nel nostro Paese poi, il diritto di informazione discende direttamente dal principio di democrazia dell'ordinamento e da quello di imparzialità della Pubblica Amministrazione che trovano il proprio fondamento nella Costituzione. È per questo che tale diritto dei consumatori nazionali, riferito al rischio alimentare, deve essere **esaudito mediante l'offerta pubblica di forme di comunicazione competenti ma al tempo stesso chiare, semplici, precise, sincere e soprattutto alla portata di tutti**, poveri e ricchi, abili e vulnerabili o svantaggiati, colti e meno colti, adulti e giovani, italiani o abitanti d'Italia provenienti da altri Paesi. Tale comunicazione viene offerta gratuitamente dalle istituzioni componenti l'organizzazione del sistema sanitario nazionale, attraverso la promozione di apposite campagne pubblicitarie e attraverso il ruolo che svolgono, al loro interno, le unità appositamente preposte alla informazione ed alla comunicazione con il cittadino: Portavoce, URP, Uffici Stampa.

Nonostante ciò la comunicazione del rischio alimentare spesso si rivela incompleta e poco convincente e l'efficacia delle campagne infor-

mative non è sempre soddisfacente. I dati numerici riportati rappresentano una evidenza di questa considerazione.

Probabilmente potrebbe rivelarsi più efficace fare operare direttamente e più intensamente nella trincea della persuasione, **i Medici Veterinari, diretti operatori sanitari, profondi conoscitori del tema delle zoonosi, capillarmente a contatto con un pubblico vasto col quale dialogare**. Potenziando il loro ruolo di comunicatori e formatori dei consumatori, in materia di rischio sanitario alimentare. Pianificando apposite azioni che consentano di spendere la loro competenza ad ulteriore servizio a favore dei consumatori, attraverso la comunicazione e la formazione su specifici temi.



Comunicare il rischio per la salute, però, non è cosa semplice, occorre essere preparati a sapere comunicare. Università ed altri organismi preposti alla formazione dovrebbero garantire strumenti ed attività atte a migliorare questo aspetto professionale fino ad oggi gravemente trascurato e considerato, a torto, irrilevante nei percorsi formativi dei professionisti della sanità.

*Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia

Foto di Fabrizio Villa

Nella foto sono ritratti colleghi dell'Izs della Sicilia